

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 05

Solennità di Pentecoste "Anno C"

S. Bonifacio, vescovo e martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Manzoni Giovanni e Cornelli Carmela.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Nania Saverio e Giuseppe.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Luigi e Mattia e famiglia Poleni. Al termine della Messa si spegne il Cero Pasquale.

Lunedì 06

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Morano Vincenzo;

Micheletti Luigi e Agnese.

Martedì 07

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Rocchetti Cesare legato n° 13506.

Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" presso il Centro Emmaus ad Almè per separati, divorziati, risposati.

Mercoledì 08

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Narciso, Ivano e Francesco.

Giovedì 09

S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa

Ore 7,45: Santa Messa in suffragio di Rota Pierino.

Ore 20,30: Preparazione Battesimo.

Ore 20,30: Riunione CRE adolescenti, animatori e aiuto animatori.

Venerdì 10

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Poleni Angelina.

Sabato 11

S. Barnaba, apostolo

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Pietra e Capelli Giuseppe, Mario e Consonni Luigi.

Domenica 12

Solennità della Santissima Trinità "Anno C"

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Piazzoni Maria Adele.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Padre Aldo Rottini.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela; Carminati Luigi, Rossi Rosina, Carminati Laura, Brembilla Lilliana.

Preghiera

Tutti quelli che hanno sete, Gesù,
tu li accogli con gioia
perché per questo sei venuto:
per colmarli dello Spirito.

Uomini e donne

hanno sete di amore:

la loro esistenza attende un abbraccio
in cui sprofondare come nell'oceano
e sentirsi accolti così come sono,
con le ferite che si portano dentro
e i fardelli caricati sulle loro spalle.

E lo Spirito li rende leggeri,
senza pesi sul cuore,
sbarazzandoli degli sbagli
del passato.

Uomini e donne

hanno sete di libertà:

prigionieri di un carcere
costruito con le loro mani,
vorrebbero rompere le loro catene
e trovare la possibilità di una vita diversa.

E lo Spirito li accompagna
su strade nuove,
sui percorsi della fraternità
e della giustizia,

della compassione
e della solidarietà.

Uomini e donne,

disorientati e smarriti,

cercano un senso nel loro andare.

Hanno sete di un'acqua

che zampilli fresca e abbondante
e raggiunga il loro cuore arido.

Lo Spirito li deterge dalla polvere,

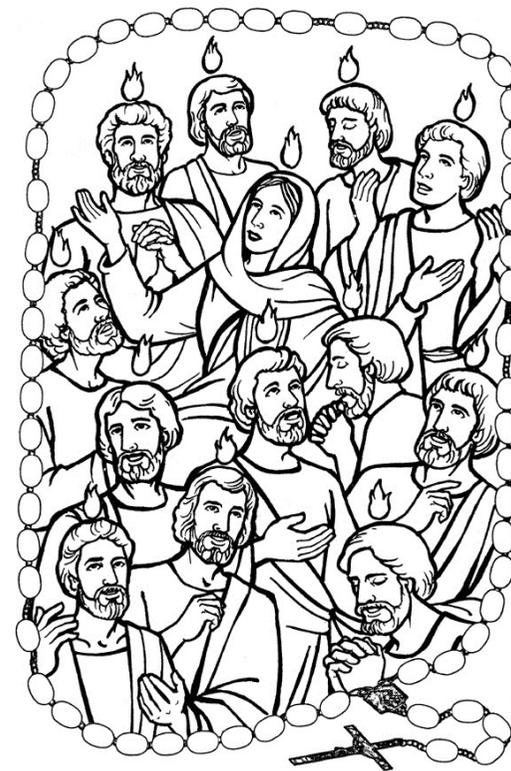
li risana e li rigenera

perché sperimentino

un'esistenza nuova,

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 05 Giugno 2022**

Solennità di Pentecoste "Anno C"



*"... lui vi insegnerà
ogni cosa e vi
ricorderà tutto ciò
che io vi ho detto."*

Prima Lettura: Dagli Atti degli Apostoli (2,1 - 11)
Salmo responsoriale:(103/104) Manda il tuo Spirito, Signore a rinnovare la terra.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,8 - 17)

Sequenza

Vangelo Giovanni: (14,15 - 16.23b - 26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

Eccoci giunti alla fine del tempo di Pasqua. Sono trascorsi 50 giorni da quella Domenica. Pentecoste è una parola greca che significa cinquantesimo giorno e si celebra, infatti cinquanta giorni dopo Pasqua. Per gli antichi il 50 era il numero della pienezza di un tempo.

A 50 anni a Roma si era dispensati dal servizio militare mentre per gli ebrei il cinquantesimo anno era l'anno del giubileo. Allora la Pentecoste indica che un tempo è finito. Il tempo del Gesù storico e delle sue apparizioni è finito e si apre il tempo della Chiesa. Insomma adesso tocca a noi. Cos'era successo? Gesù era asceso. Aveva chiesto ai discepoli di continuare a fare quello che lui aveva fatto: annunciare la bella notizia di un Dio che ama l'uomo in modo folle e gratuito. Gli apostoli erano scoraggiati, impauriti, delusi. E si chiesero: "E adesso, che si fa?". Quante volte ci troviamo in questa situazione e diciamo: "E adesso che si fa?". Abbiamo bisogno di un aiuto. Abbiamo bisogno del Suo amore, dello Spirito santo! Pentecoste è fidarsi di Gesù che dice: "Uscite, non abbiate paura, adesso avete la forza per farlo. Il mio Spirito è dentro di voi". Molti di noi stiamo cercando di ricordare qualche traccia lasciata dal catechismo della Cresima, per trovare qualche bella definizione, ma lo Spirito ci tiene ad

essere riconosciuto per quello che fa, più che per quello che si dice di Lui.

Insomma lo Spirito Santo non è una cosa, ma una persona, una presenza perché l'Amore è una persona, una presenza. L'Amore non possiamo definirlo.

Quel giorno gli apostoli fecero un salto qualitativo.

A livello materiale, Gesù non lo videro più come prima ma a livello spirituale lo avevano dentro di loro come amore, coraggio, passione.

La Pentecoste è l'invito ad ogni uomo di trasformare il materiale in spirituale.

Tutto è spirituale per chi ha lo Spirito nel cuore.

Tutto è materiale per chi non eleva il suo cuore.

Spirituale non vuol dire disincarnato, fuori del mondo.

Quando immaginiamo una persona spirituale pensiamo ad un monaco, un eremita che vive pregando tutto il giorno. La persona spirituale non è quella che prega molto, o fa cose religiose, frequenta la chiesa, o fa molti pellegrinaggi.

La persona spirituale vive facendo emergere ciò che le abita dentro. E' un modo di vivere.

Lo Spirito non è nient'altro che il modo con cui Dio abita in noi. Madre Teresa, una volta, disse ad un giornalista: "Vede, io Dio lo vedo chiaramente. E' qui in questo uomo che soffre o in quello lì, di quel letto lì, abbandonato da tutti. Dio è in me, Dio è in lei. Se lei non lo vede, non è un affare mio. Per me la cosa è così evidente!".

Ogni cosa è materia e spirito, luce ed energia.

Tutto è materia o tutto è spirito. Dipende da cosa vedi tu. Materia è il pane che poniamo sull'altare.

Spirito è quando io vedo in quel pane, Cristo.

Materia è quando al mattino vedo dinanzi solo un altro giorno di lavoro. Spirito è quando vedo un'altra opportunità per amare ed essere amato.

La stessa vita può essere terribilmente materiale o meravigliosamente spirituale. Tutto può essere materia o spirito, dipende dal mio cuore. Con la Pentecoste, la presenza stessa di Dio fa un salto di qualità.

Non più il Dio "dinanzi a noi" (il Dio dell'A.T.) non solo il Dio "con noi", (L'Emmanuele, il Dio del N.T.) ma addirittura il Dio "in noi". Che bello! Siamo diventati la casa di Dio! Da quel giorno non facciamo più le cose "per" Dio ma possiamo fare le cose "di" Dio. Da quel giorno non "dobbiamo" più amare, ma "possiamo" amare.

Da quel giorno non "dobbiamo" più amare, ma "possiamo" amare. Gesù non darà nessuna istruzione sulle cose da fare (il Vangelo non è un manuale di comportamento!). I dieci comandamenti dicevano concretamente cosa fare e cosa non fare.

Le otto beatitudini cristiane indicano un cammino, una direzione. Questa è la bellezza, il fascino ma anche la fatica del cristianesimo. Ora però possiamo vivere secondo Dio!

Come essere docili allo Spirito? Quattro atteggiamenti. "Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo"

Per prepararci alla comunione con Dio dobbiamo decidere di tornare uniti. E' una scelta!

Non ci sarà nessuna Pentecoste se non decidiamo di ritornare a pensarci insieme, di riconoscere che il nostro destino è legato a quello di chi ci sta accanto. E' il "noi" che ci salverà.

"Erano assidui e concordi nella preghiera"

Torniamo a pregare! A mettere al centro della nostra vita un dialogo costante con Dio. Pregare non è dire preghiere. Pregare significa far maturare lo Spirito che è già nel nostro intimo e che reclama solo di potersi manifestare. Pregare però non solo con assiduità, ma "concordi", cioè "con un cuore solo".

Insomma, dobbiamo tornare ad ascoltarci.

"Erano assidui e concordi nella preghiera con Maria"

Spesso, la presenza di Maria nella nostra vita è una presenza devozionale, decorativa.

La Pentecoste rivela la sua presenza decisiva. E' bello pensare che Maria sia la fessura attraverso cui lo Spirito Santo irrompe. Maria, nella Pentecoste, ci riporta a una bellezza di fondo. Un po' come quando nostra mamma ci faceva andare a scuola ordinati e con i vestiti puliti. Ci sentivamo addosso la cura e l'amore di qualcuno. A volte ci si dimentica della maternità di Maria, o peggio, ce se ne ricorda con devozionismo, cioè senza che incida in modo esistenziale.

"Come di vento che si abbatte gagliardo"

Lo Spirito è vento, uragano, è più forte delle nostre divisioni e chiusure. Quando ci sentiamo angosciati e impotenti, ricordiamoci della potenza dello Spirito.

Lo Spirito è più forte della nostra depressione, della nostra rassegnazione, della nostra incapacità.

La bella notizia di questa Domenica?

E' lo Spirito che guida la Chiesa, nonostante gli uomini facciamo di tutto per ostacolarlo. Tranquilli, lo Spirito continuerà a soffiare. Alziamo le vele e lasciamoci guidare.